



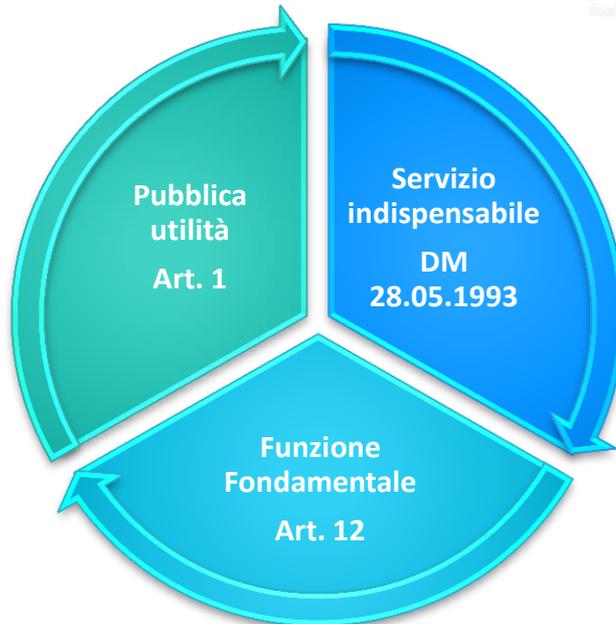
## **LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E POST-EMERGENZA TRA PROFESSIONISMO E VOLONTARIATO**

**La governance dell'emergenza nella struttura comunale.**

**Antonio Schiripo**



## European Civil Protection



## Sistema di Protezione Civile Italia

01 Gennaio 2014

Data di entrata in vigore del Meccanismo Unionale di Protezione Civile adottato con la decisione 1313/2013/UE e modificato ed integrato con decisione 420/2019/UE

# SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

## Sistema

*La protezione civile non è un compito assegnato a una singola amministrazione o ad un singolo ufficio di un'amministrazione, ma è una funzione attribuita a un sistema complesso*

## Funzione pubblica

Un'attività autoritativa ed esclusiva della P.A. In diritto penale la qualità di pubblico funzionario, come titolare di una funzione pubblica, implica, da una parte, una tutela penale più ampia e, d'altra parte, una maggiore gravità degli illeciti penali che esso compisse.

## Pubblica utilità

I Servizi di pubblica utilità, secondo una classificazione europea «**Servizi universali**», sono quei servizi **che devono essere assolutamente garantiti dalla P.A.**, e la cui gestione comporta oneri ed obblighi non sopportabili da soggetti privati per cui è richiesto l'intervento dello Stato.

## Funzioni fondamentali

Individuati dalla **Legge n. 42/2009 Art. 19, comma 1 «d.l. 95/2012»**, ovvero quel nucleo di **funzioni caratterizzanti, essenziali ed imprescindibili di ciascun livello autonomo di governo locale.**

## Servizi locali indispensabili dei comuni

Individuati con **Decreto 28 maggio 1993**, ovvero sono servizi indispensabili quelli che **rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali** e che sono diffusi sul territorio con caratteristica di uniformità.

# AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Componenti del Servizio Nazionale – Artt. 4-5-6

## Dipartimento di Protezione Civile

Art. 3 - Comma 2 – Lett. A

## Struttura Operativa Regioni e Province autonome

Art. 6 – Comma 1 - Lett. C

Presidente del Consiglio

Presidente Regione e Provincia Autonoma

Prefetto

Raccordo - Art. 9

Sindaco

## Struttura Operativa - Art. 10 – Comma 3

Corpo dei Vigili del Fuoco

## Soggetti Concorrenti – Art. 13 – Comma 2

Gli ordini e i collegi professionali;

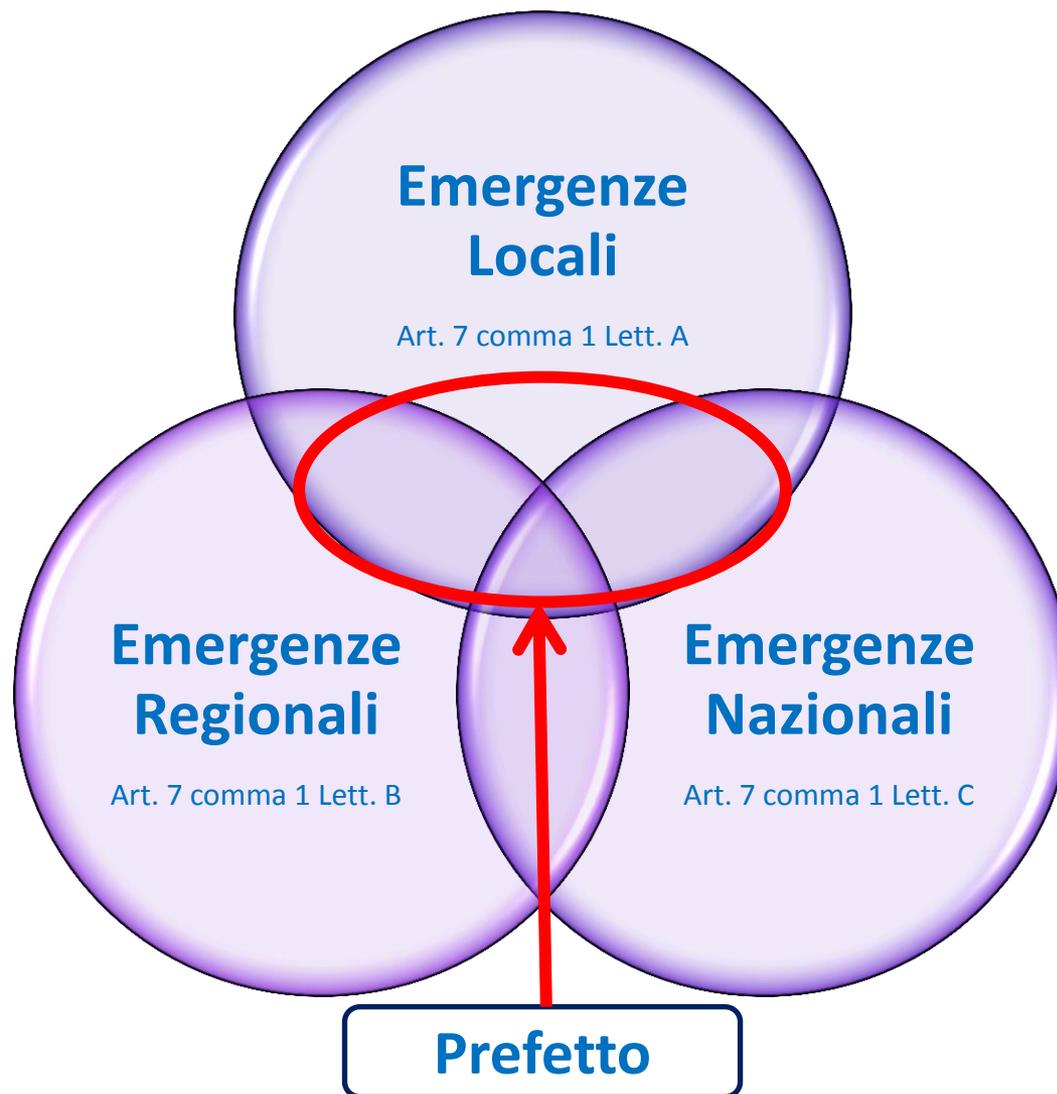
## Strutture Operative – Art. 13 – Comma 1

- a) le Forze armate;
- b) le Forze di polizia;
- c) gli enti e istituti di ricerca, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche;
- d) le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- e) il volontariato, la Croce rossa, il soccorso alpino;
- f) la protezione dell'ambiente;
- g) i servizi meteorologici

## Struttura Operativa Comunale

Art. 6 – Comma 1 - Lett. D - E

## Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile



## Art. 1. Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile

1. Il **Servizio nazionale della protezione civile**, di seguito Servizio nazionale, definito di **pubblica utilità**, è il **sistema** che esercita la funzione di protezione civile costituita **dall'insieme delle competenze e delle attività** volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Il comma 1 introduce la definizione di «**pubblica utilità**» che si aggiunge alla classificazione tra i «**servizi indispensabili**» di cui al DM 28.05.1993, inoltre, esplicitamente configura la Protezione Civile come «**sistema**» di competenze e attività.

## Art. 2. Attività di protezione civile ...

1. Sono **attività di protezione civile** quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla **gestione delle emergenze e al loro superamento**.

Il comma 1 modifica la precedente frase «**soccorso delle popolazioni sinistrate**», della 225/1992, e introduce il concetto di «**gestione delle emergenze**», il disposto, articolato nel successivo comma 6, ha una estensione più ampia e si ricollega al D.Lgs 50/2016.

## ... Art. 2. Attività di protezione civile

6. La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.

7. Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Il comma 6 assume una configurazione più ampia, ingloba «**il soccorso e l'assistenza**», non solo alla popolazione ma anche agli animali, ed, esplicitamente, richiama il ricorso ad interventi «**indifferibili ed urgenti**» e a «**procedure semplificate**» (in armonia con l'art. 163 del D.lgs 50/2016 e l'art. 191 del 267/2000), nonché la fondamentale attività di «**informazione**».

Il comma 7 si caratterizza per l'eliminazione della parola «**unicamente**», presente nella l. 225/1992, quindi estende la portata del comma e lo esplicita nel testo,, che oltre «**ripristino dei servizi essenziali**» e la «**riduzione del rischio residuo**», si estende alla «**ricognizione**» dei fabbisogni.

In sostanza, l'emergenza e il post emergenza, vengono ad assumere una portata molto più ampia e complessa rispetto alla l. 225/1992.

## Art. 12. Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile ...

*L'art. 12 interviene sul precedente art. 15 della L. 225/1992 in modo decisivo, dettagliando le funzioni dei comuni*

1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle **attività di pianificazione** di protezione civile e di **direzione dei soccorsi** con riferimento alle strutture di appartenenza, è **funzione fondamentale dei Comuni**.

Il comma 1 , dopo la certificazione di «**servizio indispensabile**» e «**servizio di pubblica utilità**», introduce un altro concetto «**funzione fondamentale**».

2. Per lo svolgimento della **funzione** di cui al comma 1, i Comuni, **anche in forma associata** (...) **assicurano l'attuazione delle attività di protezione** civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla **pianificazione di cui all'articolo 18**, nel rispetto delle disposizioni contenute nel **presente decreto**, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, **delle leggi regionali** in materia di protezione civile ...

Con il comma 2 introduce una elencazioni di funzioni in capo al comune che non erano presenti nel comma 3 dell'art. 15 della L. 225/1992, il cui contenuto era più generico.

Il periodo di apertura del comma 2 introduce alcuni importanti aspetti:

- Richiama il concetto di «**funzione**», già del comma 1, quindi **necessaria per la collettività in gestione riservata al pubblico**.
- Conferma delle **funzioni in gestione associata**.

## ... Art. 12. Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile ...

... e, in particolare, provvedono, con continuità:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)\*;
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali

## ... Art. 12. Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile

3. **L'organizzazione** delle attività di cui al comma 2 **nel territorio comunale** è articolata secondo quanto previsto nella **pianificazione di protezione civile** di cui all'articolo 18 e **negli indirizzi regionali**, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).

Il comma 3 richiama ancora «**l'organizzazione**» per le funzioni di protezione civile legandola alla pianificazione (**art. 18**) e agli indirizzi regionali.

5. **Il Sindaco**, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile **è responsabile**, altresì:

- a) **Adozione provvedimenti contingibili ed urgenti** articolo 54 del 267/2000 (*in seno al Servizio Nazionale in sindaco è Ufficiale di Governo*) .... **anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita** (*si ribadisce l'obbligatorietà della costruzione di una struttura di protezione civile*);
- b) Dello svolgimento dell'attività di **informazione alla popolazione**;
- c) Del coordinamento delle attività di **assistenza alla popolazione**.

## Funzioni dei Comuni (RIEPILOGO)

Le attività di pianificazione e di direzione dei soccorsi è **funzione fondamentale** dei Comuni.

**Assicurano** l'attuazione delle attività di protezione civile provvedono con continuità:

- all'attuazione delle **attività di prevenzione** dei rischi;
- all'adozione dei **provvedimenti necessari** ad assicurare i **primi soccorsi** in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri **uffici** e alla disciplina di procedure e modalità di **organizzazione** dell'azione amministrativa;
- alla modalità di **impiego di personale qualificato** da mobilitare in altri comuni a supporto;
- alla predisposizione dei **piani comunali o di ambito**;
- all'attivazione e alla **direzione dei primi soccorsi** e degli **interventi urgenti** necessari per le emergenze;
- alla **vigilanza** sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- **all'impiego del volontariato** di protezione civile a livello comunale o di ambito;

Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito.

Il Sindaco è responsabile:

- dell'adozione di **provvedimenti Art.54 D.lgs 267/2000** sulla base delle valutazioni della struttura costituita;
- dello svolgimento dell'attività di **informazione alla popolazione**;
- del coordinamento delle attività di **assistenza alla popolazione** colpita nel proprio territorio
- della **richiesta di intervento** di altre forze alla Regione e di forze nazionali al Prefetto,.

# RESPONSABILITÀ

**Art. 340 C.P. - Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità.**

Chiunque, fuori dei casi preveduti da particolari disposizioni di legge cagiona una interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità, è punito con la reclusione fino a un anno.

**Art. 40 C.P. – Rapporto di causalità**

Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

**Art. 328 C.P. -- Rifiuto o omissione di atti d'ufficio.**

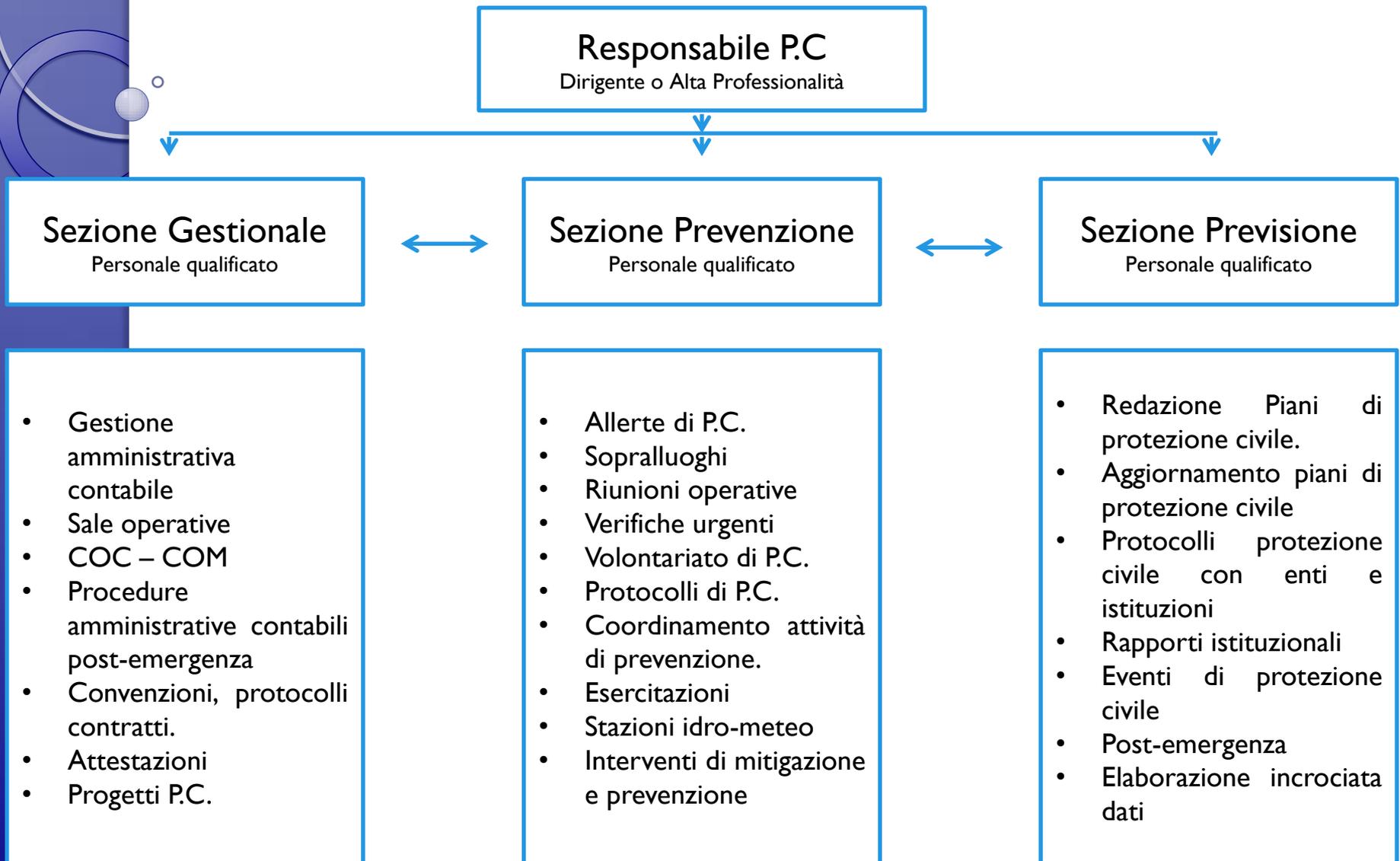
Rifiutare indebitamente un atto Del proprio ufficio che deve essere compiuto senza ritardo.

## MARTA VINCENZI – GENOVA – ALLUVIONE 2011

### Motivazione sentenza:

*„«I garanti della sicurezza hanno tentato un azzardo pericolosissimo con il destino con ingiustificata e elevatissima imprudenza» - «Non vi è dubbio che le informazioni delle quali il sindaco disponeva erano tutte orientate in modo univoco e esplicito a paventare l'esonazione dei corsi d'acqua, con tutte le conseguenze che necessariamente ne derivano ... la condotta del sindaco non può che essere valutata come gravemente colposa»“*

# Struttura Protezione Civile - (COC)



# Emergenza

Assessore  
Protezione Civile



Sindaco  
Autorità di protezione civile



Prefetto  
Presidente Regione

Responsabile P.C  
Dirigente o Alta Professionalità

COM

UCL/COC

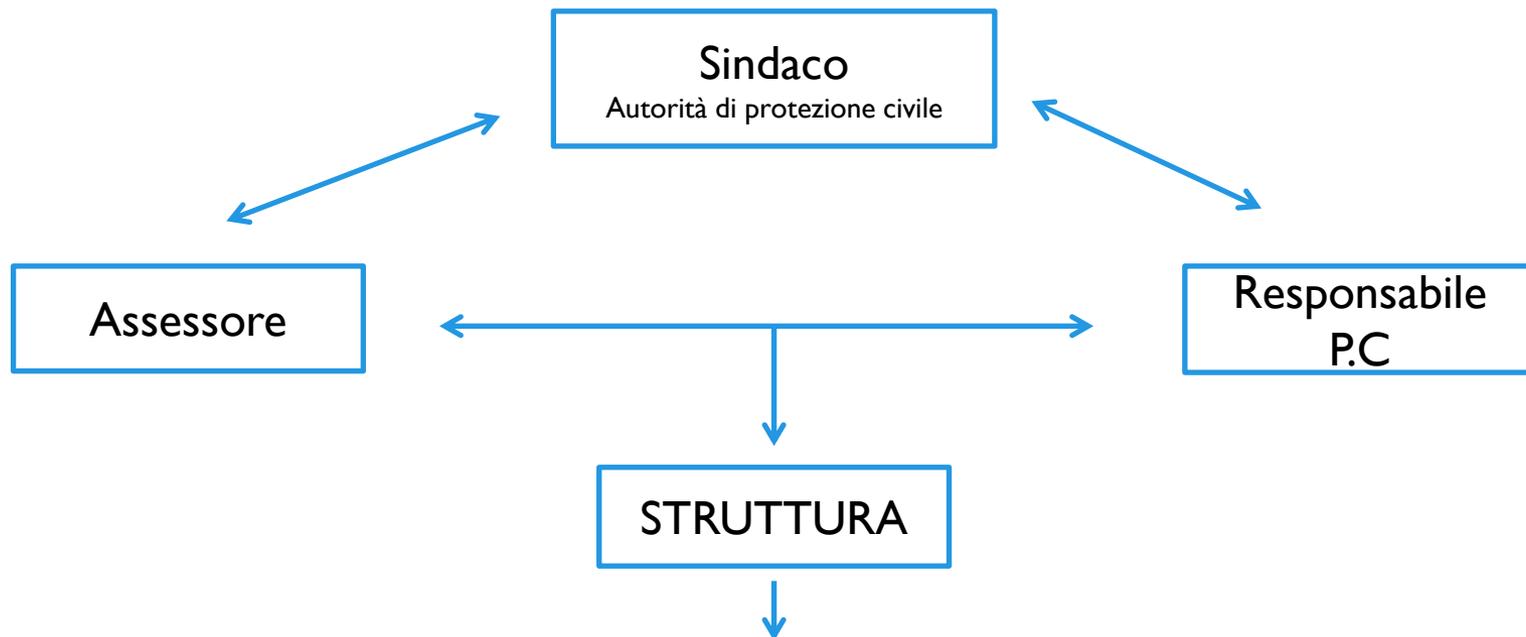
STRUTTURA

- Referente comunale per le emergenze di tipo B e C.
- Referente per grandi eventi provinciali regionali e nazionali.
- Referente per calamità.
- Responsabile COM capofila

- Gestione e coordinamento UCL/COC.
- Attivazione e chiusura dell'UCL/COC
- Convocazione dell'UCL/COC

- Coordinamento uffici e personale.
- Coordinamento volontari e associazioni.
- Coordinamento ditte e professionisti.
- Ordinanze e somme urgenze.
- Schede RASDA

# Post - emergenza



- Trasmissione dati a Provincia, Prefettura, Regione Dipartimento.
- Attività di certificazione volontari operanti per benefici di legge,
- Rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro,
- Ripristino dei servizi essenziali
- Ridurre il rischio residuo
- Ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio
- Avvio delle prime misure per fronteggiarli.

# Responsabile struttura

(personale adeguato e munito di specifiche professionalità – artt. 6, 12, 46)

Responsabile P.C.  
Dirigente o Alta Professionalità



Personale ad uso esclusivo o principale - Norma tecnica UNI 11656/2016

Prospetto A.1.1 Compiti, conoscenze e abilità richieste al Disaster Manager di I Livello – Livello EQF 5 (EQF – European qualification Framework è un quadro europeo delle qualifiche a cui il livello 5 corrisponde a diploma di tecnico superiore o laurea)

## Funzioni di supporto



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.2 Sanità e assistenza sociale



F.3 Mass-media e informazione



F.4 Volontariato



F.5 materiali e mezzi



F.6 Trasporti e Circolazione, viabilità



F.7 Telecomunicazioni



F.8 Servizi Essenziali



F.9 Censimento danni a persone e cose



F.10 Strutture Operative



F.11 Enti Locali



F.12 Materiali pericolosi

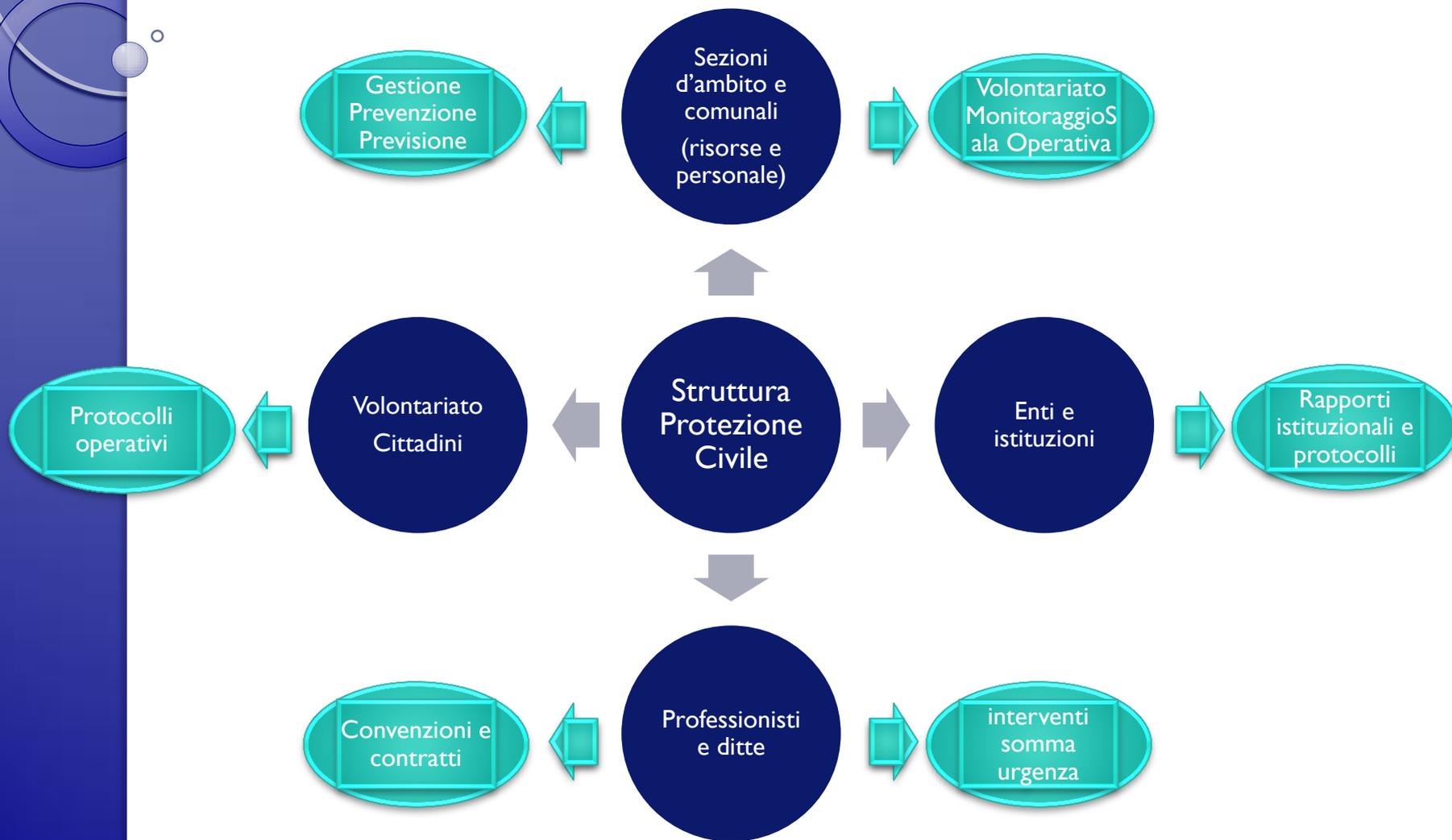


F.13 Assistenza alla popolazione

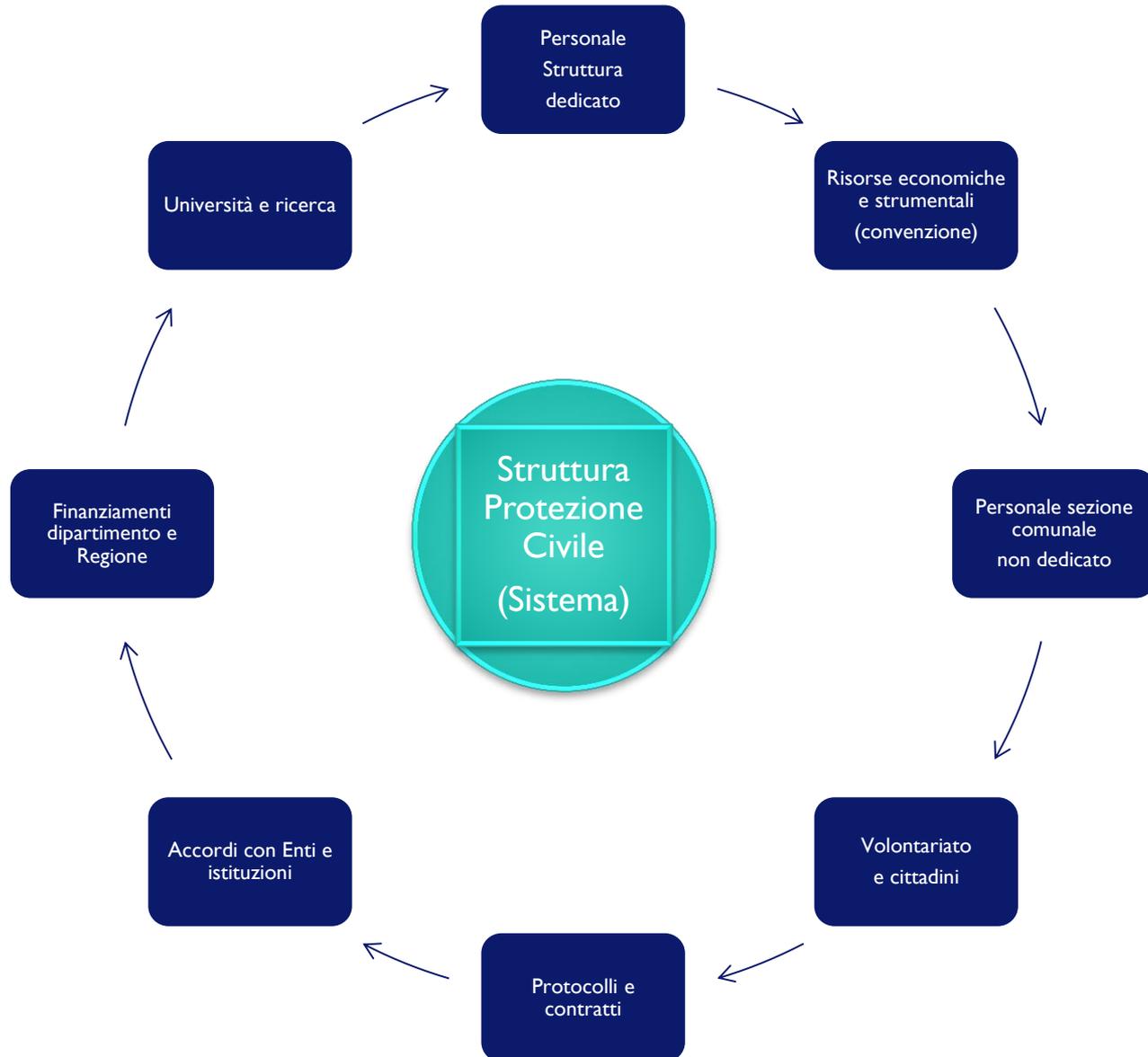


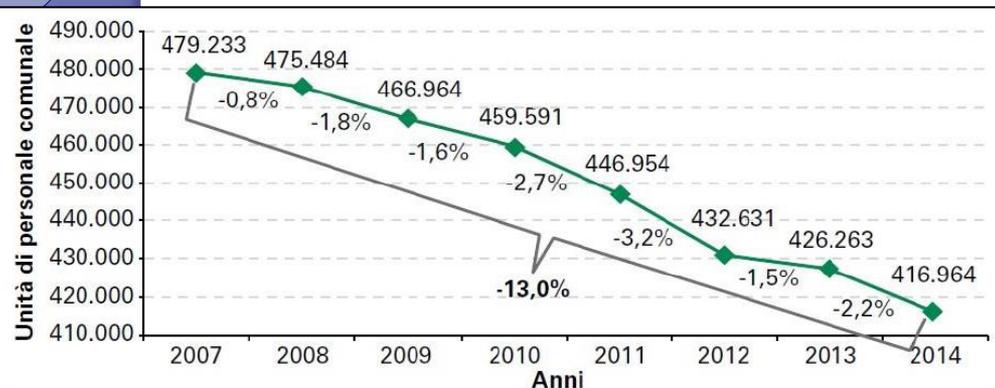
F.14 Coordinamento Centri Operativi

# Connessione di Sistema

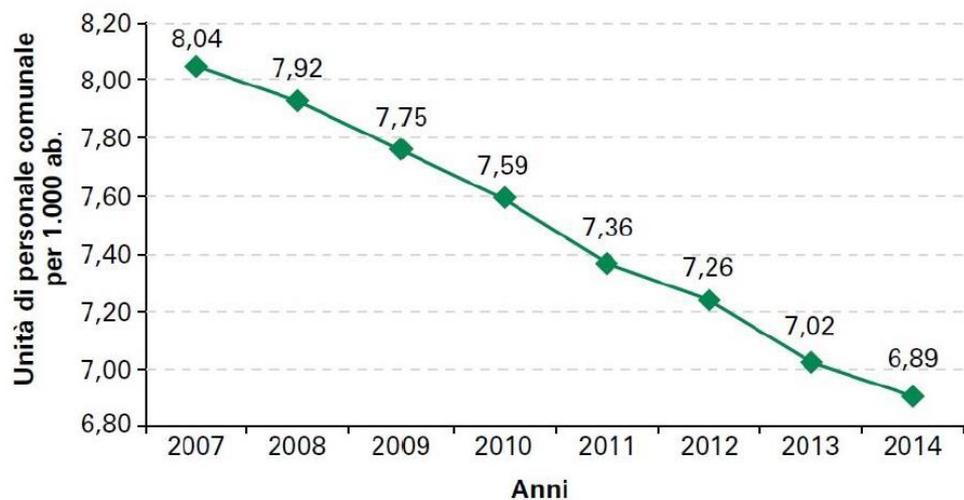


# Diagramma di Sistema





Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, anni vari

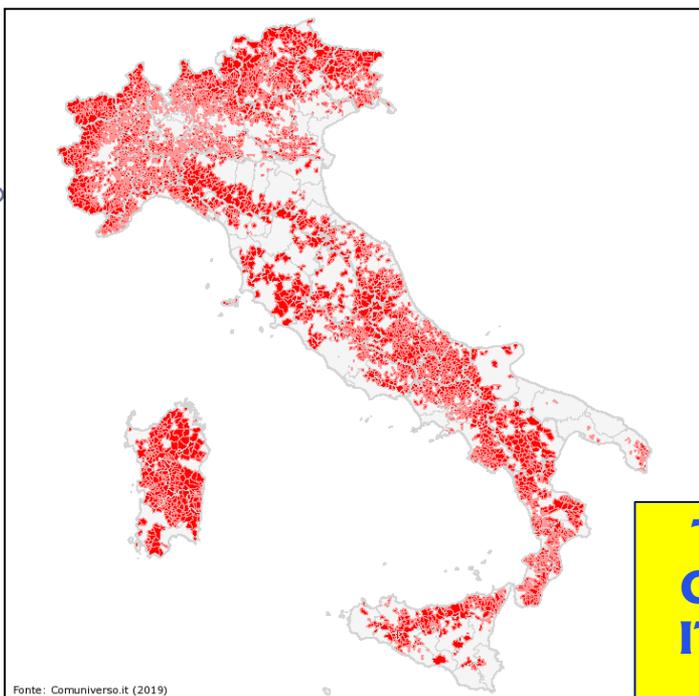


Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ed Istat, anni vari

### I dipendenti comunali nei comuni italiani, per regione, 2016

Regione	N. dipendenti comunali		Dipendenti comunali per 1.000 abitanti
	v.a.	%	
Piemonte	27.524	7,1%	6,27
Valle d'Aosta	1.327	0,3%	10,46
Lombardia	56.851	14,7%	5,67
Trentino-Alto Adige	9.639	2,5%	9,07
Veneto	25.804	6,7%	5,26
Friuli-Venezia Giulia	9.963	2,6%	8,18
Liguria	12.631	3,3%	8,07
Emilia-Romagna	28.099	7,2%	6,32
Toscana	25.371	6,5%	6,78
Umbria	5.425	1,4%	6,10
Marche	9.167	2,4%	5,96
Lazio	40.846	10,5%	6,93
Abruzzo	7.518	1,9%	5,69
Molise	1.738	0,4%	5,60
Campania	32.908	8,5%	5,64
Puglia	16.580	4,3%	4,08
Basilicata	3.683	0,9%	6,46
Calabria	14.240	3,7%	7,25
Sicilia	47.278	12,2%	9,35
Sardegna	11.190	2,9%	6,77
<b>ITALIA</b>	<b>387.782</b>	<b>100,0%</b>	<b>6,40</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ed Istat, 2018



Fonte: Comuniverso.it (2019)

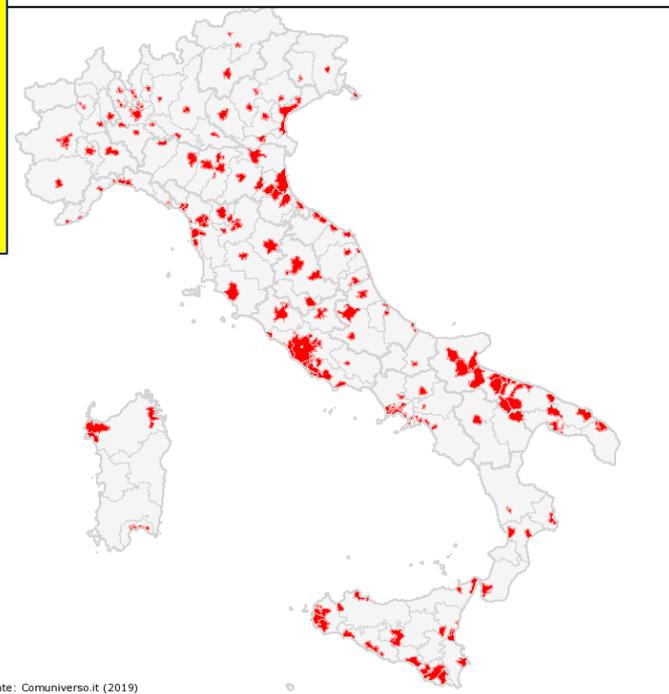
## Comuni sotto i 5.000 abitanti – 5.485

Comuni sotto i 1.000 abitanti – 1.952

- *1.952 comuni con meno di 7 dipendenti (25% circa)*
- *3.533 comuni con meno di 35 dipendenti (45% circa)*

**TOTALE  
COMUNI  
ITALIANI**

**7890**



Fonte: Comuniverso.it (2019)

## Comuni sopra i 40.000 abitanti - 204

Comuni Capoluogo di provincia – 110

(97 sopra i 40.000 abitanti)

## Fascia demografica dei comuni italiani con meno di 5.000 abitanti suddivisi per regione.

(Dati sulla popolazione residente aggiornati al 01/01/2017 ISTAT)

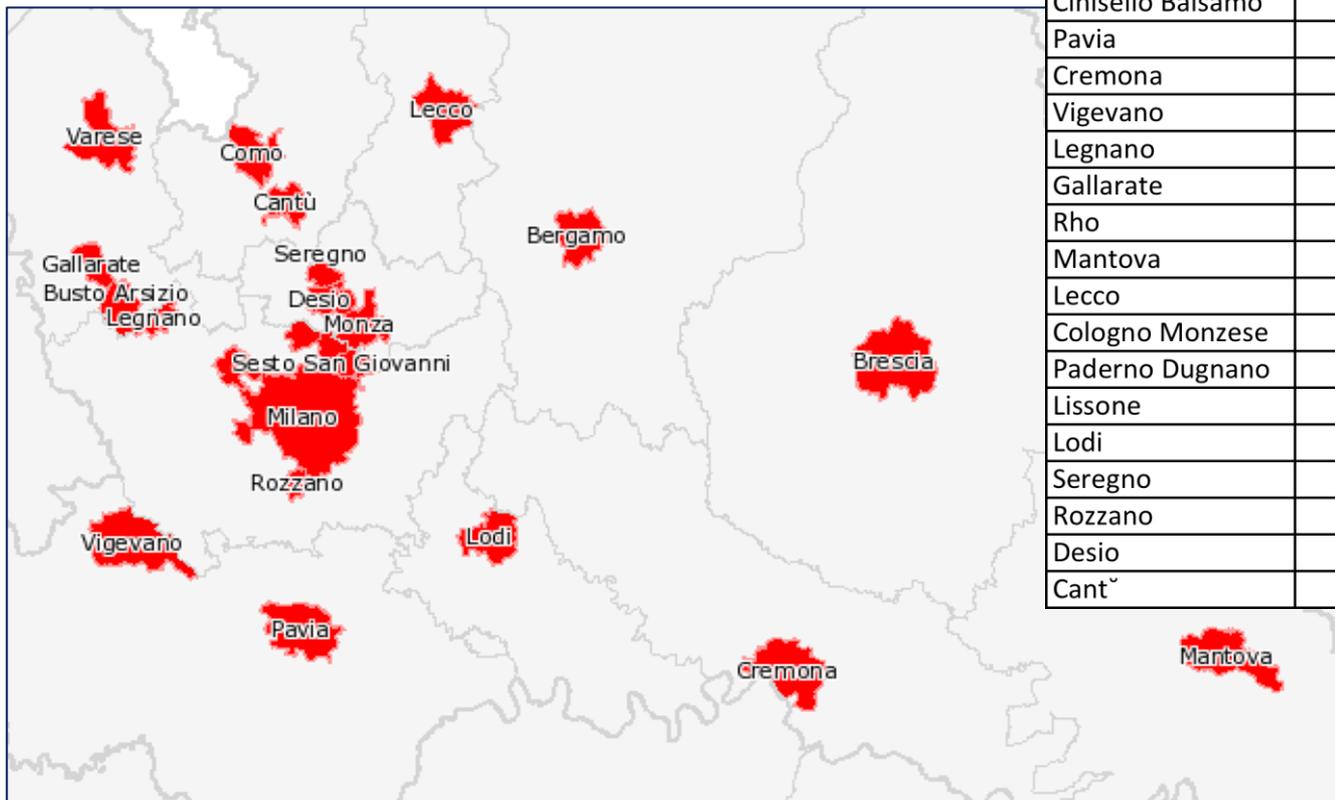
Regione	NUMERO COMUNI			Valori percentuali dei comuni < 5.000 ab.	
	comuni < 5.000 ab.	comuni ≥ 5.000 ab.	totale comuni	% sul totale dei comuni della regione	% sui 5.536 comuni < 5.000 ab.
Abruzzo	249	56	305	81,64%	4,50%
Basilicata	102	29	131	77,86%	1,84%
Calabria	318	87	405	78,52%	5,74%
Campania	337	213	550	61,27%	6,09%
Emilia-Romagna	138	193	331	41,69%	2,49%
Friuli Venezia Giulia	152	63	215	70,70%	2,75%
Lazio	252	126	378	66,67%	4,55%
Liguria	183	51	234	78,21%	3,31%
Lombardia	1.047	469	1.516	69,06%	18,91%
Marche	163	66	229	71,18%	2,94%
Molise	125	11	136	91,91%	2,26%
Piemonte	1.062	135	1.197	88,72%	<b>19,18%</b>
Puglia	86	172	258	33,33%	1,55%
Sardegna	314	63	377	83,29%	5,67%
Sicilia	205	185	390	52,56%	3,70%
Trentino-Alto Adige	253	39	292	86,64%	4,57%
Toscana	120	154	274	43,80%	2,17%
Umbria	60	32	92	65,22%	1,08%
Valle d'Aosta	73	1	74	98,65%	1,32%
Veneto	297	274	571	52,01%	5,36%
<b>Totale</b>	<b>5.536</b>	<b>2.419</b>	<b>7.955</b>	<b>69,59%</b>	<b>100,00%</b>

**La Lombardia è la regione italiana con la maggiore popolazione residente in piccoli comuni.**  
(Elaborazione su dati aggiornati al 01/01/2017 ISTAT)

Regione	POPOLAZIONE RESIDENTE			Valori percentuali dei comuni < 5.000 ab.	
	comuni < 5.000 ab.	comuni ≥ 5.000 ab.	totale comuni	% sul totale dei comuni della regione	% sui 9.957.140 comuni < 5.000 ab.
Abruzzo	342.944	979.303	1.322.247	25,94%	3,44%
Basilicata	197.627	372.738	570.365	34,65%	1,98%
Calabria	613.507	1.351.621	1.965.128	31,22%	6,16%
Campania	686.898	5.152.186	5.839.084	11,76%	6,90%
Emilia-Romagna	364.560	4.084.281	4.448.841	8,19%	3,66%
Friuli Venezia Giulia	276.196	942.995	1.219.191	22,65%	2,77%
Lazio	446.251	5.451.873	5.898.124	7,57%	4,48%
Liguria	246.183	1.319.124	1.565.307	15,73%	2,47%
<b>Lombardia</b>	<b>2.086.201</b>	<b>7.932.965</b>	<b>10.019.166</b>	<b>20,82%</b>	<b>20,95%</b>
Marche	323.117	1.214.938	1.538.055	21,01%	3,25%
Molise	149.418	161.031	310.449	48,13%	1,50%
Piemonte	1.295.471	3.097.055	4.392.526	29,49%	13,01%
Puglia	220.592	3.843.296	4.063.888	5,43%	2,22%
Sardegna	514.845	1.138.290	1.653.135	31,14%	5,17%
Sicilia	492.850	4.563.791	5.056.641	9,75%	4,95%
Trentino-Alto Adige	444.777	618.083	1.062.860	41,85%	4,47%
Toscana	289.150	3.453.287	3.742.437	7,73%	2,90%
Umbria	126.792	762.116	888.908	14,26%	1,27%
Valle d'Aosta	92.522	34.361	126.883	72,92%	0,93%
Veneto	747.239	4.158.971	4.906.210	15,23%	7,50%
<b>Totale</b>	<b>9.957.140</b>	<b>50.632.305</b>	<b>60.589.445</b>	<b>16,43%</b>	<b>100,00%</b>

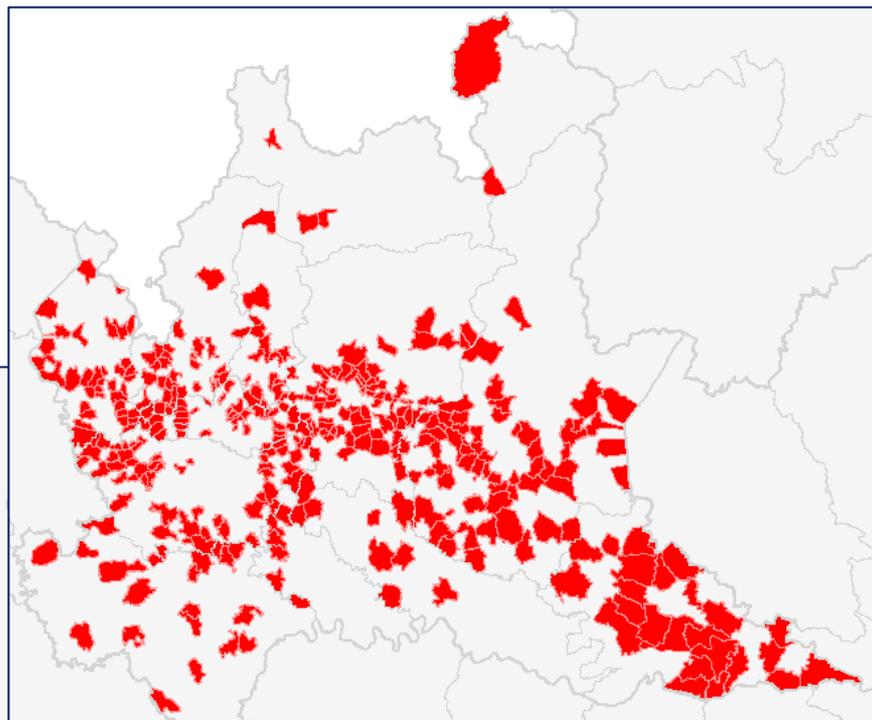
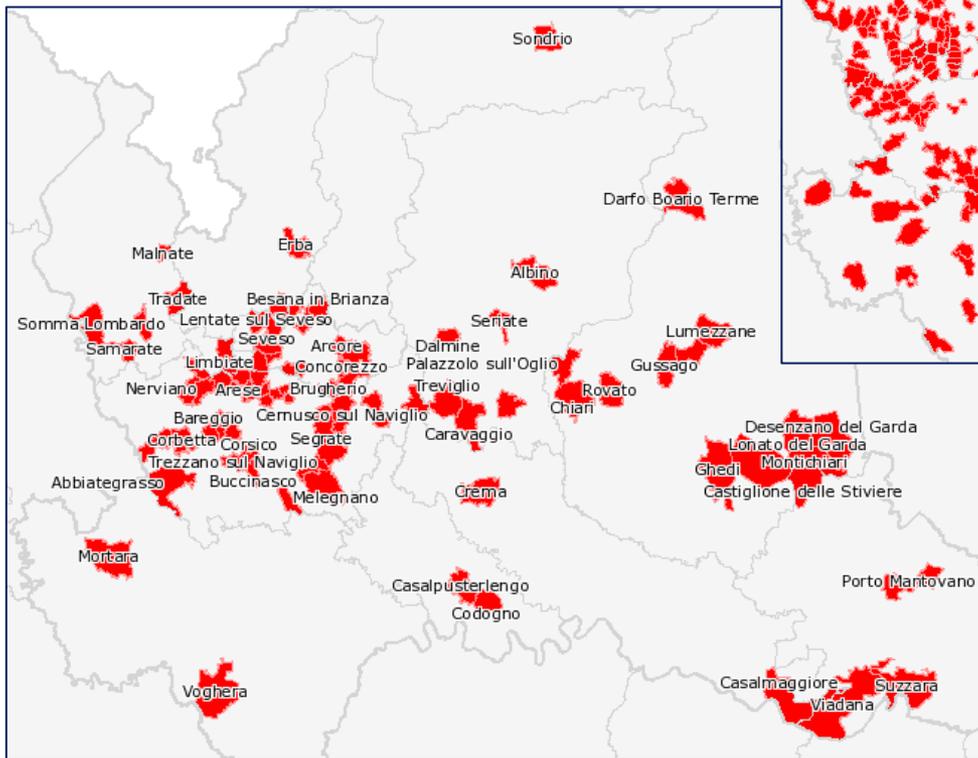
## La distribuzione territoriale dei 25 Comuni Lombardi con popolazione superiore a 40.000 abitanti

**N.B. – Sondrio con 21.590 abitanti non è in lista**



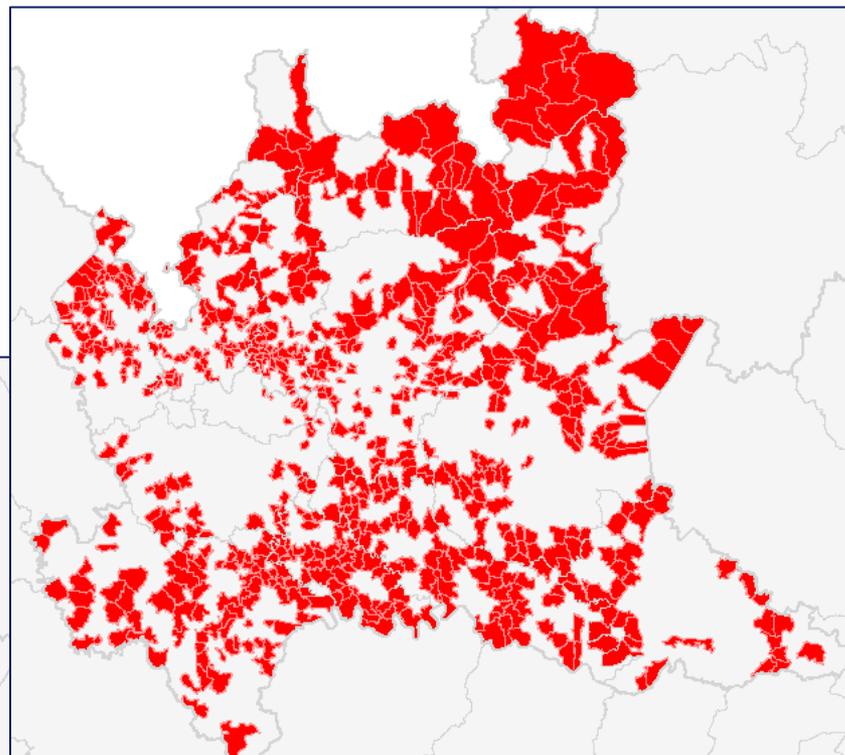
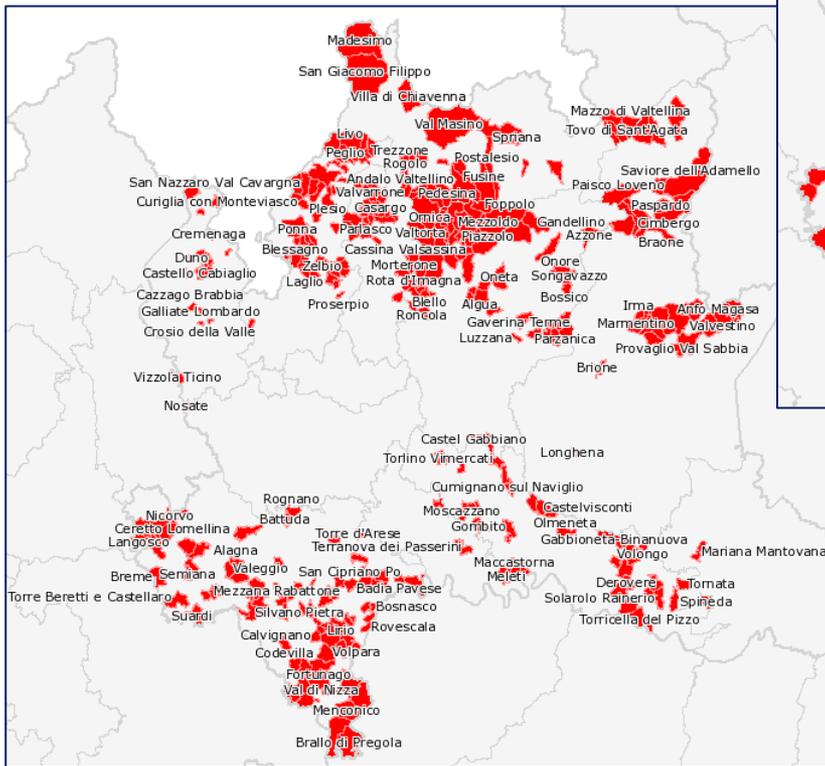
Comune	Superficie	Popolazione
Milano	181,67	1378689
Brescia	90,33	198536
Monza	33,09	123397
Bergamo	40,16	121639
Busto Arsizio	30,66	83628
Como	37,12	82522
Sesto San Giovanni	11,70	81393
Varese	54,84	80559
Cinisello Balsamo	12,72	75581
Pavia	63,24	73086
Cremona	70,50	72680
Vigevano	81,36	63426
Legnano	17,68	60481
Gallarate	20,98	53339
Rho	22,24	50602
Mantova	63,81	49403
Lecco	45,13	48333
Cologno Monzese	8,40	47682
Paderno Dugnano	14,11	46306
Lissone	9,30	46017
Lodi	41,38	45872
Seregno	13,05	44985
Rozzano	12,24	42430
Desio	14,76	41942
Cantù	23,25	40007

La distribuzione territoriale degli 88 comuni tra 15.000 e 40.000 abitanti



La distribuzione territoriale dei 358 comuni tra i 5.000 e 15.000 abitanti

La distribuzione territoriale dei 317 con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti



La distribuzione territoriale dei 713 comuni tra i 1.000 e 5.000 abitanti

# Struttura d'ambito

Responsabile P.C di ambito  
Dirigente o Alta Professionalità

STRUTTURA D'AMBITO  
(Simile struttura COC)  
COMUNE CAPOAMBITO

SEZIONI COMUNI  
D'AMBITO:  
VOLONTARIATO  
MONITORAGGIO

SEZIONI D'AMBITO:  
GESTIONALE  
PREVISIONE  
PREVENZIONE

SEZIONI COMUNI  
D'AMBITO:  
PERSONALE (non esclusivo)  
SALA OPERATIVA

# Definizione degli ambiti territoriali

Il D.lgs 1/2018 prevede negli artt. 3, 11 e 18, la necessità di definire a cura delle Regioni gli “ambiti territoriali e organizzativi ottimali” che devono essere “costituiti da uno o più comuni per assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile.

Devono essere individuati nel piano regionale di protezione civile nel rispetto dei criteri generali fissati con direttiva ovvero:

- aspetti connessi alla definizione “geografica” dell’ambito
- necessari a consentire una governance efficace delle attività di protezione civile, ed in particolare la pianificazione e la gestione delle emergenze.

**Legenda**

- Centro della città Montepulciano e zone prossime
- Confini comunali
- AMBITI TERRITORIALI PER SIN - lt. 20094

**MONTEPULCIANO E AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - lt. 20094**

**PROVINCIA DI FIRENZE**

- BAZZA E BORGIA VALTERRANA
- BIELLA E ALTA VALTERRANA
- VALCHIVARA

**PROVINCIA DI SIENA**

- DONNICO E CHIUSANO
- LABO E CASCIO
- VALDE' E VALLE PUGNALI

**PROVINCIA DI AREZZO**

- ICCHIONESE
- SPERANZA E BRANCA ORIENTALE

**PROVINCIA DI PISTOIA**

- VALLI PISTOIESI
- COLLINE E ALTA PISTOIA (SERRAVALLE)
- VALLE DI VALDARNO (SERRAVALLE)
- SESTO E PISTOIA (COSTA)

**PROVINCIA DI MODENA**

- COLLINE E ALTA PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- SESTO E PISTOIA (COSTA)

**PROVINCIA DI BERGAMO**

- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)

**PROVINCIA DI BRESCIA**

- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)

**PROVINCIA DI VERONA**

- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)

**PROVINCIA DI TREVISO**

- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)

**PROVINCIA DI VICENZA**

- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)

**PROVINCIA DI PADOVA**

- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)

**PROVINCIA DI TRENTO**

- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)

**PROVINCIA DI BOLZANO**

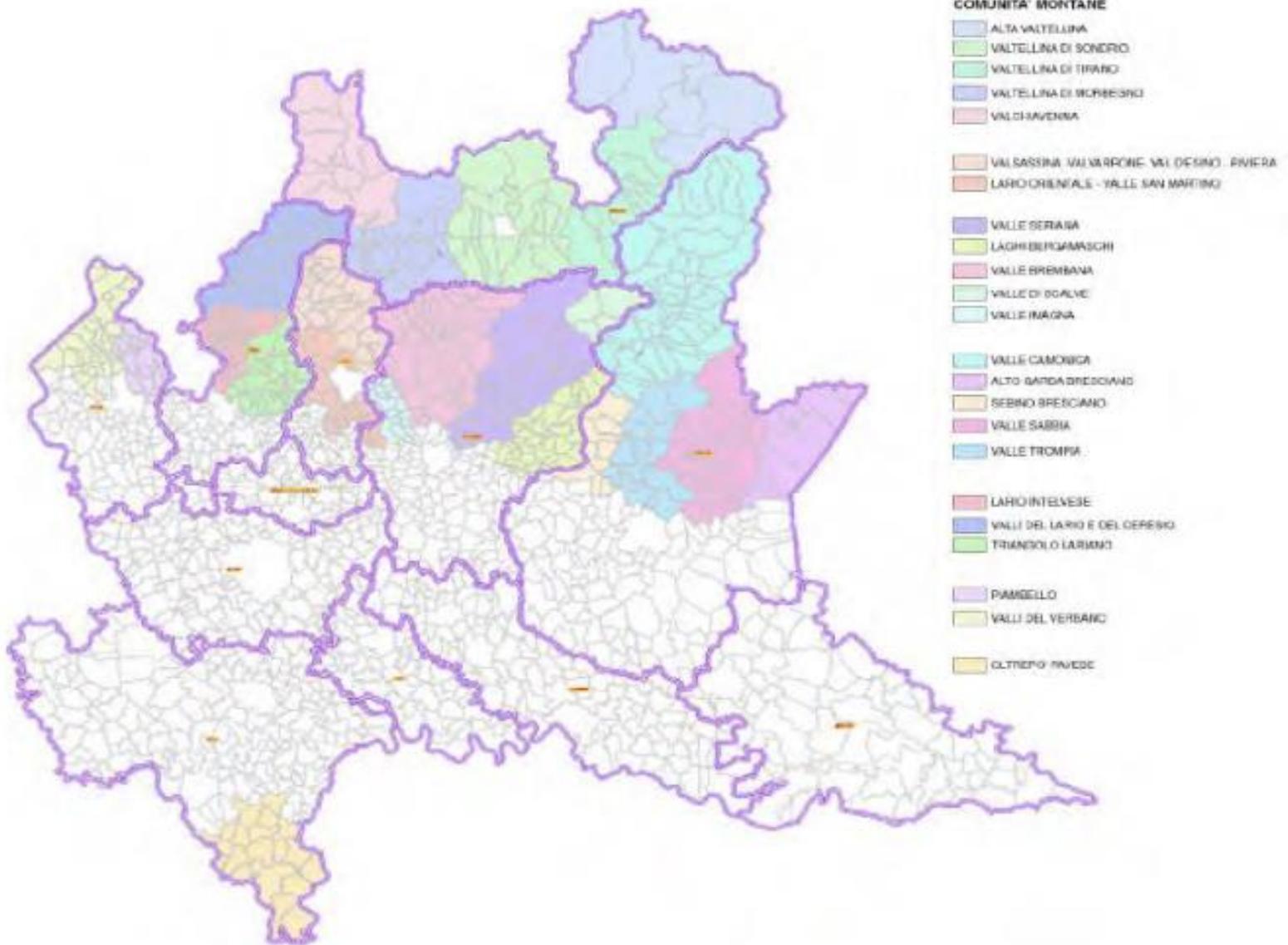
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)
- VALLE PAVANA (MONTICHIARI)

# Gli Ambiti territoriali omogenei definiti ai sensi della l.r. 31/2014

## Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato



# Limiti amministrativi di Comunità Montane



## Restituzione cartografica d'insieme delle partizioni territoriali dei PTCP



- Bergamo
- Brescia
- Como
- Cremona
- Lecco
- Lodi
- Monza Brianza
- Milano
- Mantova
- Pavia
- Sondrio
- Varese



**I dati sono tratti dal Piano Soccorso Rischio Sismico di Regione Lombardia**

**Le dimensioni territoriali dei COM, essendo strutturati per funzioni di Protezione Civile, si presentano come i migliori candidati per gli ambiti territoriali ottimali.**

# I tre ambiti in scala provinciale (Lecco)

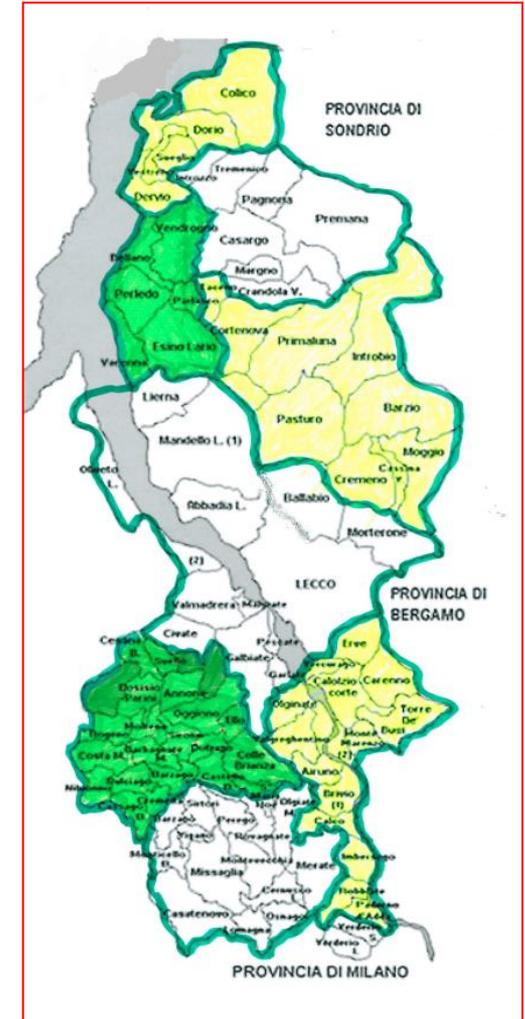
## Ambiti territoriali PTCP



## Comunità montane



## Centri Operativi Misti





# Le diverse forme di gestione associata

## Unione - Convenzione

**L'unione è un modo strutturato per gestire un insieme di funzioni. Solo attraverso l'Unione si ha la massima integrazione dei servizi con la possibilità di ottenere maggiore efficienza e più qualità dei servizi.**

**La convenzione è la soluzione più adatta per quei Comuni che vogliono sperimentare la gestione associata dei servizi, assieme agli altri Comuni, con modalità più «libere» e flessibili.**

Altre forme introdotte con la pianificazione regionale?

## E L'ANCI?

### **GARANZIA DELLA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA**

A livello territoriale comunale è chiamata all'organizzazione dell'azione amministrativa per l'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi calamitosi, nonché le modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite.

#### **Criticità:**

***i comuni di piccole dimensioni hanno difficoltà a realizzare una struttura di protezione civile, le competenze di governance in emergenza non sono sovrascrivibili con l'attività ordinaria, occorre quindi una forza che sia composta da personale esperto di emergenza che possa coordinare e dirigere personale non esperto in supporto ai comuni colpiti.***

**ANCI è chiamata direttamente ad esercitare un ruolo attivo in particolare nell'attivazione di una task force a supporto dei comuni.**



**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE**